

Omelia della Notte – Natale 2015

- L'altra sera, quando ho preparato questa omelia, ho fatto fatica nel trovare un inizio....un inizio che fosse significativo e predisponesse all'ascolto.
- Dopo tanto pensare, ho deciso di partire da Roma. Cioè partire da quello che Roma rappresentava a quel tempo, specialmente con i suoi imperatori: Cesare Augusto risiede a Roma e da lì impartisce l'ordine di fare un censimento. Solo chi ha autorità può indire un censimento, è il potere politico che vuole misurare la sua forza ed impone di contarsi.
- Quel censimento che da Roma giunge in Siria, dove governa Quirinio, coinvolge anche la Palestina e tutti coloro che vi abitano. Ecco che anche una coppia, come tante altre, è sottoposta a muoversi per essere censita, deve muoversi, nonostante la distanza e le difficoltà dato che la donna è incinta.
- Giuseppe e Maria, sembrano subire gli ordini che vengono dai palazzi del potere: dai fasti della Roma imperiale, al piccolo paese sperduto della Palestina. Verrebbe da sottolineare che è il potere politico a guidare la storia, invece è chiaro fin dall'inizio che a guidare la storia è Dio. Il censimento, alla fine, è un atto provvidenziale che conduce questa coppia verso Betlemme, il paese che ha dato i natali a Davide e che la profezia indica come luogo da cui verrà il Messia.
- Vediamo come la vicenda di Giuseppe e Maria, la nascita di Gesù, sovvertono i piani dei potenti: il centro della storia, non è Cesare Augusto che ordina il censimento, ma è Gesù il centro della storia, è lui la buona notizia che fa cambiare il corso della storia.
- Gesù entra nel tempo rispettando la libertà dell'uomo e della donna, non si impone, ma continua a bussare alle porte del nostro cuore; entrerà, solo là dove lo si lascerà entrare. Siamo in tanti.....ma se non lo lasciamo entrare nella nostra vita, se non lo accogliamo nel nostro cuore, tutto è vano e tutto continua come prima.
- Se non ci facciamo accoglienti, se non riusciamo a comprendere, in questo Anno Santo della Misericordia che come Chiesa dobbiamo accogliere e mostrare a tutti la Misericordia di Dio.....la notte, provocata dalla violenza, dalla guerra, dalla illegalità, dalle morti innocenti di chi cerca una vita migliore, continuerà a permanere, e si vanificherà quella parola, bella e coinvolgente del profeta Isaia che è risuonata nella notte santa di Natale.
- Il Figlio di Dio che ha scelto di piantare la sua tenda tra le nostre case, vuole forzare le nostre chiusure, vuole vincere le nostre paure, vuole sconvolgere la nostra vita, vuole ridare speranza alle nostre attese...e allora diverranno sempre più vere quelle parole: *"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce, su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia."*
- Non c'è spazio per la tristezza, ma solo gioia, speranza, voglia di vivere. Chi ha incontrato il Signore non può essere lo stesso. Tutto e tutti: uomini, donne, il cielo, la terra, il mare...tutti siamo invitati a cantare a Dio.

- Se qualcuno ci chiedesse il perché della nostra gioia, del nostro canto.....non avremmo esitazioni nell'affermare che la verità, la giustizia e la misericordia di Dio sono apparsi sulla terra e vi hanno stabilito la loro dimora
- In modo particolare, in questo Giubileo, cogliamo come il volto misericordioso di Dio, si manifesta in Gesù. Vogliamo fare nostro l'agire ricco di Misericordia di Dio perché la.....
 - *“Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.*
 - *Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.*
 - *Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.*
 - *Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.”*
- Con l'incarnazione del Figlio di Dio è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza. Questa verità deve rimanere presente nel cuore e nella mente di ogni credente perché ci aiuta a comprendere che la nostra salvezza dipende da questo atto libero di amore di Dio che ci ha donato suo Figlio.
- Gesù che nella storia è già nato, chiede a ciascuno di noi di rinascere. Questo mistero si rinnova ogni anno in questa/o notte/giorno santa/o, ed è un mistero di amore donato: Gesù si dona a noi per la nostra salvezza.
- Non voglio rovinare certo il clima di festa, ma non possiamo trascurare il fatto che Gesù, il Figlio di Dio, ha donato se stesso, ha dato la sua vita per conquistarsi un popolo, per fare di noi il suo popolo santo, erede della vita eterna.
- Possiamo dire che da Betlemme, scrutando l'orizzonte e guardando verso Gerusalemme, si intravede il monte Golgota, il luogo della crocifissione.
- Questa prospettiva, non è segno di una sorte nefasta, ma è lo sguardo che ci permette di comprendere e raccogliere intorno a questo Bambini che è il Salvatore,
 - tutte quelle persone che soffrono nel corpo e nello spirito che fanno quotidianamente esperienza di dolore e precarietà della vita;
 - tutte quelle persone che muoiono ingiustamente, per la violenza di altri o per bombardamenti sconsiderati;
 - tutte quelle persone che si sentono derubate, non solo di denari, ma anche della propria dignità e della propria libertà;
 - tutte quelle persone che lasciano i propri Paesi e chiedono accoglienza e in particolare quelli che nel mare trovano la morte;
 - Tutte quelle persone, fratelli cristiani che muoiono per la loro fede in Gesù.
- A noi e a tutte queste persone viene annunciato che non dobbiamo temere, scompaia la paura dai nostri volti perché è nato per noi il Salvatore: *“Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore.”*

- Dinanzi a questo dono d'amore, vorrei soffermarmi su alcuni verbi che descrivono la nascita del Bambino, ma che aprono orizzonti immensi per la nostra vita cristiana: si compirono, diede alla luce, lo avvolse in fasce, lo depose.

- **Si compirono**

Si sono compiuti i giorni del tempo stabilito, siamo nella pienezza del tempo.....questo tempo, questa storia che stiamo vivendo è il nostro tempo che dobbiamo vivere e affrontare. Non possiamo tirarci indietro.

Ci sono sfide nuove, nuovi problemi, ma anche tante risorse, tante cose belle che non possiamo perdere.

- **Diede alla luce**

Maria genera suo figlio, lo dà alla luce, lo dà al mondo, a ciascuno di noi. Maria si fa offerente del Figlio di Dio. La Madre prima ha accolto, poi ha donato.

Come non intravedere il nostro compito: se siamo qui è perché vogliamo accogliere Gesù, ma una volta accolto, dobbiamo avvertire l'esigenza di portarlo agli altri, di farsi messaggeri di speranza, di vita.

Maria dà alla vita, i cristiani sono per la vita e non per la morte. Anche se qualcuno vanta il diritto di procurare la morte come scelta di libertà, noi non ci troveranno mai d'accordo nel dare la morte.

- **Lo avvolse in fasce**

È il gesto di una madre che si prende cura di suo figlio, ma sono anche i gesti di una madre che si prende cura del cadavere del proprio figlio, una volta deposto dalla croce e avvolto nel lenzuolo per la sepoltura.

Sono i gesti che Papa Francesco ci raccomanda di compiere per testimoniare al mondo la Misericordia di Dio: *“Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a **curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta.**”*

- **Lo depose**

Anche questo gesto, denso di amore, è compiuto da una madre. Maria depone Gesù nella mangiatoia e questa diventa un ostensorio per l'adorazione dei pastori, dei Magi e poi dell'umanità intera. Il gesto del deporre, è comunque un gesto di consegna, di offerta: è Maria che offre a noi il Figlio per la nostra salvezza.

Uguualmente Maria depose il corpo, privo di vita, di suo figlio nel sepolcro nuovo, scavato nella roccia, ma questa volta fu la vita a vincere e non la morte: la morte fu sconfitta per sempre.

Questo è il nostro Natale ! Un Natale di gioia, di speranza, di VITA !